



PARROCCHIA “SAN GIUSEPPE” SIBARI

VIALE MAGNA GRECIA, 1 – 87011 CASSANO ALL’IONIO (CS) – TEL. 098174626

“IN-FORMATI”

**FOGLIO SETTIMANALE PARROCCHIALE
DI FORMAZIONE E INFORMAZIONE**

18 – 25 MARZO 2018

CAMMINANDO INSIEME

«Continuiamo le catechesi sulla Santa Messa e con questa catechesi ci soffermiamo sulla *Pregghiera eucaristica*. (...). Dopo aver invitato il popolo a innalzare i cuori al Signore e a rendergli grazie, il sacerdote pronuncia la Pregghiera ad alta voce, a nome di tutti i presenti, rivolgendosi al Padre per mezzo di Gesù Cristo nello Spirito Santo. «Il significato di questa Pregghiera è che tutta l’assemblea dei fedeli si unisca con Cristo nel magnificare le grandi opere di Dio e nell’offrire il sacrificio» (OGMR, 78). E per unirsi deve capire. Per questo, la Chiesa ha voluto celebrare la Messa nella lingua che la gente capisce, affinché ciascuno possa unirsi a questa lode e a questa grande preghiera con il sacerdote. In verità, «il sacrificio di Cristo e il sacrificio dell’Eucaristia sono un unico sacrificio» (CCC,1367). Nel Messale vi sono varie formule di Pregghiera eucaristica, tutte costituite da elementi caratteristici, che vorrei ora ricordare. Sono bellissime tutte. Anzitutto vi è il *Prefazio*, che è un’*azione di grazie* per i doni di Dio, in particolare per l’invio del suo Figlio come Salvatore. Il Prefazio si conclude con l’*acclamazione* del «Santo», normalmente cantata. È bello cantare il “Santo”: “Santo, Santo, Santo il Signore”. È bello cantarlo. Tutta l’assemblea unisce la propria voce a quella degli Angeli e dei Santi per lodare e glorificare Dio. Vi è poi l’invocazione dello Spirito affinché con la sua potenza consacri il pane e il vino. Invochiamo lo Spirito perché venga e nel pane e nel vino ci sia Gesù. L’azione dello Spirito Santo e l’efficacia delle stesse parole di Cristo proferite dal sacerdote, rendono realmente presente, sotto le specie del pane e del vino, il suo Corpo e il suo Sangue, il suo sacrificio offerto sulla croce una volta per tutte. Gesù in questo è stato chiarissimo. Abbiamo sentito come San Paolo all’inizio racconta le parole di Gesù: “Questo è il mio corpo, questo è il mio sangue”. “Questo è il mio sangue, questo è il mio corpo”. È Gesù stesso che ha detto questo. Noi non dobbiamo fare pensieri strani: “Ma, come mai una cosa che ...”. È il corpo di Gesù; è finita lì! La fede: ci viene in aiuto la fede; con un atto di fede crediamo che è il corpo e il sangue di Gesù. È il «mistero della fede», come noi diciamo dopo la consacrazione. Il sacerdote dice: “Mistero della fede” e noi rispondiamo con un’acclamazione. Celebrando il memoriale della morte e risurrezione del Signore, nell’attesa del suo ritorno glorioso, la Chiesa offre al Padre il sacrificio che riconcilia cielo e terra: offre il sacrificio pasquale di Cristo offrendosi con Lui e chiedendo, in virtù dello Spirito Santo, di diventare «in Cristo un solo corpo e un solo spirito». La Chiesa vuole unirci a Cristo e diventare con il Signore un solo corpo e un solo spirito. È questa

la grazia e il frutto della Comunione sacramentale: ci nutriamo del Corpo di Cristo per diventare, noi che ne mangiamo, il suo Corpo vivente oggi nel mondo.

Mistero di comunione è questo, la Chiesa si unisce all'offerta di Cristo e alla sua intercessione e in questa luce (...). La Preghiera eucaristica chiede a Dio di raccogliere tutti i suoi figli nella perfezione dell'amore, in unione con il Papa e il Vescovo, menzionati per nome, segno che celebriamo in comunione con la Chiesa universale e con la Chiesa particolare. La supplica, come l'offerta, è presentata a Dio per tutti i membri della Chiesa, vivi e defunti, in attesa della beata speranza di condividere l'eredità eterna del cielo, con la Vergine Maria. Nessuno e niente è dimenticato nella Preghiera eucaristica, ma ogni cosa è ricondotta a Dio, come ricorda la dossologia che la conclude. Nessuno è dimenticato. E se io ho qualche persona, parenti, amici, che sono nel bisogno o sono passati da questo mondo all'altro, posso nominarli in quel momento, interiormente e in silenzio o fare scrivere che il nome sia detto (...).

Questa formula codificata di preghiera, forse possiamo sentirla un po' lontana – è vero, è una formula antica – ma, se ne comprendiamo bene il significato, allora sicuramente parteciperemo meglio. Essa infatti esprime tutto ciò che compiamo nella celebrazione eucaristica; e inoltre ci insegna a coltivare tre atteggiamenti che non dovrebbero mai mancare nei discepoli di Gesù. I tre atteggiamenti: primo, imparare a *“rendere grazie, sempre e in ogni luogo”*, e non solo in certe occasioni, quando tutto va bene; secondo, *fare della nostra vita un dono d'amore*, libero e gratuito; terzo, *costruire la concreta comunione*, nella Chiesa e con tutti. Dunque, questa Preghiera centrale della Messa ci educa, a poco a poco, a fare di tutta la nostra vita una “eucaristia”, cioè un'azione di grazie» (Papa Francesco, 7 marzo 2018).

Custodiamoci nella preghiera reciproca! Buona domenica a tutti!
don Michele

RIFLETTIAMO “INSIEME” SULLA PAROLA DI DIO DELLA DOMENICA

18 MARZO 2018

V DOMENICA DI QUARESIMA – B

(2Cr 36,14-16.19-23; Sal 136; Ef 2,4-10; Gv 3,14-21)

In quest'ultima domenica di quaresima, che precede la domenica di passione (o delle palme), con la quale si aprirà la “grande settimana”, la liturgia ci chiede di fare nostra quella richiesta che alcuni greci rivolgono a Filippo: “Vogliamo vedere Gesù”!

In realtà questa richiesta è l'anelito più profondo che abita il cuore di ogni uomo. Mi tornano alla mente le parole del santo vescovo di Ippona, Agostino, il quale scrive nelle Confessioni: “Ci hai fatti per te, Signore, e il nostro cuore è inquieto finché non riposa in te” (I,1,1)! Le parole di Agostino, a loro volta, sembrano dare eco a quelle del Salmo 26: “Di te ha detto il mio cuore: «Cercate il suo volto»; il tuo volto, Signore, io cerco. Non nascondermi il tuo volto”! Ciascuno di noi porta nel cuore questo desiderio di vedere il volto di Dio!

Prima di soffermarmi sulla risposta di Gesù, vorrei sottolineare alcuni ulteriori elementi. Il primo. Questi greci rivolgono la loro richiesta ad un discepolo. Ad uno dei dodici. Questo fatto non può lasciarci indifferenti! Anche oggi, infatti, questa è la prima richiesta che viene fatta ai discepoli del Signore, ai cristiani, alla comunità cristiana, alla

Chiesa! Noi, come singoli e come comunità, che risposta diamo a tale richiesta? Siamo consapevoli di essere “guardati” ed interpellati da quanti oggi desiderano vedere Gesù? Il secondo elemento. Filippo riferisce ad Andrea la cosa. Filippo e Andrea, cioè, parlano tra loro del fatto che alcuni non giudei siano animati dal desiderio di vedere Gesù! Lo sottolineo perché tra noi credenti, tra noi discepoli, nelle nostre comunità dovremmo parlare esattamente di questo! Nelle nostre comunità, nei nostri incontri, nei nostri organismi pastorali, parliamo di questo desiderio che anima il cuore delle persone? Parliamo tra noi di questa richiesta che ci viene chiaramente rivolta? Parliamo e riflettiamo insieme sulla risposta da dare a tale richiesta? Il terzo elemento. Filippo ed Andrea riferiscono la cosa a Gesù! Questo è il compito principale di una comunità credente: riferire a Gesù la richiesta fondamentale che ogni uomo porta nel proprio cuore. Nella preghiera personale e comunitaria noi dobbiamo riferire a Gesù questo desiderio di ogni fratello e di ogni sorella!

Qual è la risposta, attinta dalla preghiera, attinta da Gesù, che noi possiamo e dobbiamo dare alla richiesta degli uomini e delle donne del nostro tempo e di ogni tempo? “Se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. Chi ama la propria vita, la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna”! Solo una comunità capace di amore credibile, solo una comunità disposta a morire per amore, solo una comunità disposta a “perdere”, diventa una comunità capace di mostrare chiaramente il volto di Gesù – poiché Lo rende presente! – a quanti lo cercano e desiderano incontrarlo. Qualsiasi altra risposta, qualsiasi altra “strategia pastorale” anche elaborata e capace di attingere a tanti mezzi “efficienti”, sarà inadeguata e insoddisfacente!

Perciò, chiediamo al Signore di essere capaci di intercettare il desiderio di Lui che abita il cuore di ogni fratello! Chiediamogli che tale desiderio sia l’oggetto unico dei nostri discorsi e dei nostri piani pastorali! Chiediamogli la fatica di presentargli nella preghiera la richiesta dei fratelli e di attingere nell’ascolto orante della Sua Parola l’unica scomoda risposta: fare nostra la logica del chicco di grano, essere disposti a perdere, essere servitori che stanno proprio lì dov’è il Signore! Amen.

AVVISI

- OGGI, DOMENICA 18 MARZO, VIVREMO COMUNITARIAMENTE UNA GIORNATA DI DIGIUNO, PREGHIERA E CARITÀ. Dopo la S. Messa delle ore 11:00: pranzo a pane ed acqua, Esposizione del Santissimo Sacramento, *Lectio Divina*, tempo personale per l’adorazione e la preghiera. Il Parroco sarà disponibile per le CONFESSIONI. TUTTO CIÒ CHE SARÀ RACCOLTO (SAREBBE OPPORTUNO DONARE L’EQUIVALENTE ECONOMICO DEL PRANZO E/O QUANTO SI È STATI CAPACI DI PRIVARSI DURANTE LA QUARESIMA) SARÀ DESTINATO ALLA CARITAS DIOCESANA.

- DOMENICA 25 MARZO, l’unica benedizione delle palme e dei ramoscelli d’ulivo sarà alle ore 10:00 nel piazzale della chiesa “San Giuseppe”. A seguire processione verso la chiesa “Gesù Buon Pastore”.

DOMENICA 18 MARZO viola ✙ V DOMENICA DI QUARESIMA Liturgia delle ore prima settimana Ger 31,31-34; Sal 50; Eb 5,7-9; Gv 12,20-33 Crea in me, o Dio, un cuore puro	Ore 8,30 – “S. Giuseppe”: S. MESSA Def. Anita, Napoleone (1° anniversario) Ore 11,00 – “GESÙ BUON PASTORE”: S. MESSA <i>Pro populo</i> Segue: DIGIUNO E PREGHIERA COMUNITARIA Ore 17,30 – “GESÙ BUON PASTORE”: S. MESSA Def. delle Fam. Labonia e Caputo
LUNEDI' 19 MARZO bianco ✙ S. GIUSEPPE - Solennità Liturgia delle ore propria 2Sam 7,4-5a.12-14a.16; Sal 88; Rm 4,13.16-18.22; Lc 2,41-51a In eterno durerà la sua discendenza	Ore 8,30 – “GESÙ BUON PASTORE”: S. MESSA Def. Giuseppe Ore 11,00 – “GESÙ BUON PASTORE”: S. MESSA <i>Pro populo</i> Ore 16,00 – inizio processione Ore 18,00 – “S. Giuseppe”: S. MESSA Segue: MOMENTO CONVIVIALE DI FESTA
MARTEDI' 20 MARZO viola Liturgia delle ore prima settimana Nm 21,4-9; Sal 101; Gv 8,21-30 Signore, ascolta la mia preghiera	Ore 17,30 – “GESÙ BUON PASTORE”: S. MESSA Def. Domenico
MERCOLEDI' 21 MARZO viola Liturgia delle ore prima settimana Dn 3,14-20.46-50.91-92.95; Cant. Dn 3,52-56; Gv 8,31-42 A te la lode e la gloria nei secoli	Ore 17,30 – “GESÙ BUON PASTORE”: S. MESSA Def. Concetta
GIOVEDI' 22 MARZO viola Liturgia delle ore prima settimana Gen 17,3-9; Sal 104; Gv 8,51-59 Il Signore si è sempre ricordato della sua alleanza	7° GIOVEDÌ DI SANTA RITA Ore 17,30 – “S. Giuseppe”: S. MESSA Def. Andrea Ore 18,00 – “S. Giuseppe”: LECTIO DIVINA e ADORAZIONE EUCARISTICA
VENERDI' 23 MARZO viola Liturgia delle ore prima settimana Ger 20,10-13; Sal 17; Gv 10,31-42 Nell'angoscia t'invoco: salvami, Signore	“GESÙ BUON PASTORE”: ORE 15,00: CORONCINA Ore 16,30: VIA CRUCIS A cura delle famiglie e dei fanciulli di 2ª media Ore 17,30: S. MESSA Def. Nino, Franco
SABATO 24 MARZO viola Liturgia delle ore prima settimana Ez 37,21-28; Cant. Ger 31,10-12b.13; Gv 11,45-56 Il Signore ci custodisce come un pastore il suo gregge	Ore 8,30 – “S. Giuseppe”: S. MESSA Def. Agostino (trigesimo)
DOMENICA 25 MARZO rosso ✙ DOMENICA DELLE PALME Liturgia delle ore seconda settimana Is 50,4-7; Sal 21; Fil 2,6-11; Mt 14,1-15,47 Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?	Ore 8,30 – “S. Giuseppe”: S. MESSA Def. Giuseppe Ore 10,00 – “S. Giuseppe”: BENEDIZIONE DELLE PALME E PROCESSIONE Ore 11,00 – “GESÙ BUON PASTORE”: S. MESSA <i>Pro populo</i> Ore 17,30 – “GESÙ BUON PASTORE”: S. MESSA Def. Peppina